Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 10 Ottobre 1888 Abbonamento postale N. 242.

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mesi » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I nostri bravi giovani

Su tutte le Gazzette d'Italia abbiamo trovato l'elenco dei *premiati alla gara d'onore istituita dal Ministero della pubblica istruzione*. I concorrenti a questa gara, com'è cognito, erano alunni testè licenziati dai Licei o dagli Istituti tecnici e nautici, regii o pareggiati. Ebbene; scorrendo l'elenco, trovammo soltanto due nomi di giovani della Regione Veneta, un Dall'Armi di Padova e un Doglioni di Belluno, i quali, entrambi usciti da un Liceo, ottennero diploma di menzione onorevole.

Ignoriamo il numero de' giovani veneti che subirono la prova; ma (se mai vi avessero concorso), nessuno degli alunni de' nostri Istituti tecnici figura nell'elenco dei premiati. Quindi, in ambedue le ipotesi, ci sarebbe poco da rallegrarsi riguardo la coltura letteraria.

Ma se, per contrario, fosse accaduto che giovani, pur valenti nell'arte dello scrivere, avessero resistito alle tentazioni dell'amor proprio, davvero che ciò sarebbe segno di saviezza e di *maturità*, e dovremmo con loro rallegrarci. Perchè su questa Baccelliana *gara d'onore* c'è molto da dire, e più da disapprovare che da lodare.

Come mai poteva l'on. Baccelli, allora *Eccellenza* provvisoria, supporre che gli alunni licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici fossero in grado di sottoporsi a simile esperimento? Comprendiamo sì l'intenzione dell'ex-Ministro, ch'era quella d'incoraggiare le Lettere e ogni ordine di studii; ma pur troppo splendidi risultati, a diciotto anni, non si dovrebbero aspettare se non da ingegni straordinarii, per esempio da un redivivo Giacomo Leopardi. Difatti, ammesse le gradazioni di merito nell'esame scritto di licenza, eziandio il grado massimo non si acconsentirebbe per fermo alle esigenze di uno scritto quale presumibile è che debbasi esigere dai concorrenti ad una *gara d'onore*. Quindi per essa non si è fatto forse altro per incoraggiare la baldanza e la presunzione d'essere già letterati e colti a segno da farsi ammirare, in giovanetti imparaticci e che, *beccando un po' di tutto, ossia nulla di nulla*, si credono già pervenuti nell'àpice del sapere.

Meno i genj, sempre rari, che nelle diuturne fatiche dell'intelletto si educano da sè, e per solito modestamente aspettano con meditati lavori di mostrare in pubblico loro eccellenza, i nostri giovani licenziati dalle scuole classiche o tecniche non sono davvero in caso di scrivere con nesso logico e con erudizione appropriata sì che una loro scrittura abbia valore. E due o tre mesi di distanza, dalla prova quali alunni che chiedono la licenza alla prova per la *gara d'onore*, sono pochi affinchè possa sperarsi che la seconda riesca proprio onorifica. Dopo gli studi ufficiali, chiunque sia pratico in materia, sa bene quanto ci vuole per riuscire a scrivere con senno e con garbo, anzi suolsi dire che lo studio vero e pratico comincia appena dopo la licenza dalle scuole, nelle quali è già molto se imparasi come debbasi studiare. E ciò diciamo, perchè lo troviamo espresso nelle Opere di tutti quelli che in Italia pervennero a nomea di letterati, e lo diciamo a spiegare l'insuccesso della *gara d'onore*.

Dunque non è da meravigliarsi dei risultati poco felici di essa; e quasi quasi questi risultati dovrebbero consigliare il Ministro, oggi sedente al Palazzo della Minerva, a smetterla nel venturo anno.

Difatti, qual'è il lamento che odesi oggidì più di frequente? Quello che taccia i *nostri bravi giovani* di presunzione, e di ripudiare la istintiva modestia, segno di attitudine a riuscita degna, per gettarsi in braccio alla ciarlatania. E di ciarlatani d'ogni razza troppo abbonda l'Italia presente, perchè con artifizi se ne aumenti il numero, abituando i *nostri bravi giovani* a credersi, a diciott'anni, un portento da attirare a sè, con le medaglie e le menzioni onorevoli, la pubblica ammirazione.

Ed invero non è forse ciarlatanesco questo apparato di pubblicità che vuol darsi al giudizio degli esaminatori di elaborati che per nulla dovrebbero destare le meraviglie, e non palesano doti straordinarie d'ingegno e di coltura? Ma se anche, per eccezione, per uno o due quelli elaborati fossero una rivelazione, hanno tempo perdio que' giovani, davvero valenti, d'insuperbirsi, e non si offrano loro le occasioni di antecipate vanità!

A noi (nè ci curiamo se i più pensino altrimenti) la *gara d'onore* non sembra cosa seria, e ci auguriamo che Sua Eccellenza del Palazzo della Minerva per ben altri modi provveda all'incremento ed al decoro delle Lettere e della Scienza, sì chè la coltura italiana non abbia a discapitare nel confronto con la coltura degli stranieri.

G.

Guglielmo II nella neve.

Vienna, 9. Ieri a Mürzsteg, dopo dodici ore di pioggia, cadde fitta neve. La comitiva di caccia partì alle ore 8. I Sovrani la raggiunsero alle dieci in carrozza.

Guglielmo uccise quattro camosci e Francesco Giuseppe uno.

I drami del nikilismo.

Cracovia, 8. La polizia segreta di Mosca ha scoperto una cantina, ove fabbricavansi bombe a dinamite e monete d'argento false.

Nella cantina fu trovato un solo individuo il quale fu arrestato. Si constatò poscia esser egli il nikilista Rostungkoff, che già condannato e deportato in Siberia, era riuscito a fuggire.

Rostungkoff al momento dell'arresto si ferì al collo con un temperino, ma non gravemente. Poco dopo fu arrestato certo Petroff.

Dalla corrispondenza rinvenuta presso gli arrestati rilevasi che i nikilisti ordinavano un nuovo attentato contro lo Czar.

Le ulteriori indagini sono dirette da Offembach, capo della polizia segreta di Mosca.

Un nuovo incontro di Guglielmo II collo Czar.

La *Kolnische Zeitung* — giornale reputato ufficioso — raccoglie la voce che l'Imperatore Guglielmo e lo Czar, si incontrerebbero nuovamente a Copenaghen, nell'occasione delle feste che si faranno a metà novembre, per festeggiare il compimento dei venticinque anni di regno d i re di Danimarca.

Una missione russa in Abissinia.

A quanto afferma il *Viedomosti* di Mosca, il primo di questo mese è partita una missione religiosa russa diretta all'Abissinia. È composta di 15 persone, con a capo l'archimandrita Paissich.

Nella stazione russa che si chiama « Moskow » si erigerà una chiesa ortodossa; per cui sono state già spedite in Abissinia le immagini dei santi. La missione ha notoriamente lo scopo di annodare cordiali rapporti fra la Russia e l'Abissinia.

Le conclusioni dell'inchiesta per lo scontro fra il « Matteo Bruzzo » ed il « Salvador. »

La Regia Capitaneria del porto di Genova in data 8 ottobre comunicava alla Società La Veloce, d'incarico del Ministero della marina, le conclusioni della Commissione d'inchiesta relativa alla collisione avvenuta tra i piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Salvador* il 9 settembre prossimo passato nelle acque di Porto Maurizio.

Tali conclusioni sono del seguente tenore:

« La Commissione emette all'unanimità parere che l'urto fra il piroscafo *Matteo Bruzzo* della Società Anonima di Navigazione « La Veloce » iscritto al n. 89 delle matricole dei piroscafi del compartimento marittimo di Genova, ed il piroscafo francese *Salvador* della Compagnia Transatlantica, sia da attribuirsi a colpa del *Salvador*, massime per aver navigato di notte senza i fanali regolamentari, o, per lo meno, per aver messo a posto ed accesi questi fanali regolamentari quando i piroscafi erano già ad una vicinanza massima tra di loro. »

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

(Continuazione vedi n. 237, 238, 239, 240, 241).

Relazione al Consiglio.

VII.

Volendo la legge che le Provincie, per conseguire il censimento accelerato, abbiano un catasto geometrico particellare con mappe servibili agli effetti fiscali, fu conseguentemente istituita per Reale Decreto una Commissione centrale col mandato di accertare se le mappe stesse, là dove esistono, sono utili agli scopi accennati, ed altrettante sotto commissioni ambulanti per ogni regione, coll'incarico di ispezionarle, di constatare la loro condizione materiale e di decidere intorno al loro valore.

In generale nelle mappe in esame, perchè non collegate a punti trigonometrici, furono avvertite alcune inesatezze in ispecie nelle linee di congiunzione tra un comune ed i limitrofi. — Tale difetto deriva appunto dal sistema originariamente seguito nella rilevazione dei territori comunali, ed è avvenuto che, facendo il lavoro indipendente per ogni comune, le piccole differenze dei singoli possessi si trovarono sensibili sui confini dell'intero comune stesso.

Riferendosi allo stato delle mappe Lombarde e Venete, ecco quanto sta esposto nella Relazione 12 marzo passato (Roma eredi Botta) della Giunta Superiore del Catasto a S. E. il Ministro delle finanze. *Essendo ormai certo* che si potranno adoperare tutte le mappe del nuovo censimento riferito al 1828, e che in tutti i casi, e a misura che le operazioni si estenderanno, le direzioni compartimentali dovranno accertarsi dello stato delle mappe di ciascun comune, la Giunta ritenne intanto che si potesse considerare *servibili agli scopi voluti dalla legge, le mappe dei catasti Lombardi e Veneti*.

Ma la Deputazione, volendo conoscere la condizione individuale delle nostre, interpellava perciò la Giunta stessa e l'on. suo Presidente, con nota 11 agosto p. p., informava che la Commissione ritenne le mappe della Provincia, *in generale, buone in pianura, sensibilmente difettose in parecchie località di montagna, particolarmente nella rappresentazione dei beni comunali lungo i confini dei comuni e le sponde dei corsi d'acqua*.

Egli è per questo, come si vedrà nel piano finanziario, che avendo esso bisogno di rettifiche straordinarie, per il compimento del catasto, il termine di sette anni fu portato a nove. — Ma rimane sempre in noi la persuasione che l'operazione si possa eseguire in un tempo più breve, qualora non insorgano ostacoli di altra natura. — Ciò dipenderà, oltre che dal personale tecnico dal metodo preferito nell'esecuzione dell'operazione, dai mezzi scientifici adoperati, e molto dal buon volere del Governo, su cui facciamo assegnamento. Nell'Austria l'ultimo *censimento generale* si è compiuto in 13 e nell'Ungheria in 9 anni; nella Prussia si è potuto fare in un periodo minore di cinque, non avendo, tranne nelle Provincie occidentali di Vestfalia o del Reno alcuna mappa, nè tradizioni censuarie; nel Lombardo-Veneto, che è il paese classico del censimento, e con un grande materiale in pronto, per modo che il lavoro maggiore si riduce alla parte estimale, il termine fissato dalla legge sul catasto accelerato potrebbe nel fatto essere accorciato di molto.

E che il periodo di sette anni sia stato largamente previsto ce lo conferma anche la disposizione dell'articolo 213 comma 5.o del Regolamento 2 agosto citato, che è così concepito: La Giunta Superiore del catasto stabilisce pure, appena ricevute le domande, di quanto tempo potranno, presumibilmente, essere abbreviate le operazioni.

Anche il Governo, ammaestrato dalle esperienze recenti in altri Stati, proponeva il termine di dieci anni per dare compiuto il *censimento generale* nel Regno. Fu la Commissione parlamentare che lo portava a venti, avendo essa dice, alquanti dubbi sulla sufficienza di quel termine di soli dieci anni che il Ministro domanda, e tuttavia l'avrebbe *forse accettato, non foss'altro a maggior guarentigia che l'operazione sarebbe spinta con la massima alacrità e quale affidamento a chi ne attende con ansia un giusto disgravio; salvo pel caso di ineluttabile necessità a vederlo in seguito prorogato.*

Ed in ordine alla celerità del catasto, ci permettiamo di aggiungere alcune altre note. — Alla Relazione, che precede il progetto di legge di perequazione fondiaria (1874) dell'illustre e compianto Minghetti, è unito un progetto statistico del personale tecnico, su cui si avrebbe potuto fare dei prelevamenti, per il grande lavoro. Il numero complessivo degli ingegneri, geometri e periti agrimensori esercenti liberi nelle Provincie del Regno, ammontava a 12035 — e quello degli addetti ai tribunali a 8422. La Provincia di Udine contava 221 tecnici cioè 76 ingegneri e 145 periti. — Ignoriamo quale sia il numero attuale ma il Governo, per la formazione in parte e le provviste del personale, ha adottati fino dal 1886 opportuni provvedimenti, istituendo corsi speciali di insegnamento applicativo di rilevamento e di estimo catastale nelle Università e negli Istituti Tecnici del Regno. Fu pubblicato il programma relativo dal Ministero dell'istruzione pubblica, ed in seguito anche quello delle Finanze, con circolare 16 settembre 1886, invitava i licenziati degli Istituti suddetti (sezione agrimensura), ingegneri, periti che volessero prender parte ai lavori del catasto ad inscriversi in appositi registri, che, inviati ai sindaci, agli istituti ridetti, alle scuole di applicazione degli ingegneri, dovevano essere restituiti al Ministero stesso. L'art. 9 poi del Regolamento stabilisce che il personale tecnico sarà scelto in quello degli Uffici tecnici di finanza e della Giunta del censimento di Lombardia e in quello di ruolo addetto al catasto Modenese e che il Ministro delle finanze può ammettere in qualità di distaccati, impiegati tecnici di altri ministeri, ufficiali del R. Esercito e della Marina. — Stabilisce pure

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

IN CONVENTO.

ROMANZO

di Elia Berthet.

(Versione di E. L.)

Pure Blancmènil non poteva credere alla sincerità di quella minaccia.

— Suvvia, madama! esclamò; fatemi grazia di questa ridicola commedia... Son certo che non vi spingerete a tali estremi.

— Non mi conoscete, e non sapete di che io sia capace... Le donne di questo paese non sono di ghiaccio come le vostre del nord: il fuoco ci corre per le vene. Voi fremete ascoltando dalle stesse mie labbra la confessione del mio delitto. Ebbene, sentite ancora: se fra un minuto non avrete risposto affermativamente alla mia preghiera, ve lo giuro per la *santisima* collocata dietro quel velo (e additava la Madonna della nicchia), sì, ve lo giuro per la *santisima* e per tutti i santi del paradiso, che mi colpisco senza rimpianti e senza paura.

La solennità di quel giuramento accrebbe le angoscie del giovane ufficiale.

V'era nell'accento della sconosciuta, nel suo atteggiamento, nel suo sguardo, come un segno che non gli lasciava dubbi sulla sincerità del di lei proposito; e poi sapeva bene come fosse sacro per una spagnuola il giuramento ch'ella aveva pronunciato.

D'altra parte, con una sola occhiata, con un solo pensiero misurò tutte le conseguenze che poteva avere per lui l'atto disperato di quella donna. Come uscire da quella casa abitata, come già sapeva, da molte persone? Qual conto gli si chiederebbe ove lo scoprissero, di notte, in quella cella, con due cadaveri? Forse che l'onore non solo, ma eziandio la vita non si comprometterebbero per tal guisa in quella odiosa avventura?

La signora dalla mantiglia, in piedi dall'altra parte della tavola, lo guardava co' suoi grand'occhi divoratori, e parea volesse leggere sul volto dell'ufficiale. Siccome questi tardava a rispondere, alzò lentamente il braccio come per colpirsi.

Il bravo giovine non seppe più dominarsi.

— Un momento.. un momento dunque, senòra, gridò. — Per l'inferno! Foste il demonio in persona, non potrei lasciarvi morire così! Esigete da me un brutto servizio; ma insomma, poichè bisogna, poichè non vi è altro mezzo...

— Oh grazie, grazie, signor ufficiale, disse la spagnuola i cui lineamenti d'un tratto si rischiararono per sùbita gioia.

Tuttavia ella stava sempre in guardia. Dubitando forse che l'accondiscendenza dell'ufficiale fosse un'astuzia per guadagnar tempo e strapparle, data l'opportunità, il pugnale di mano, continuava a sorvegliare il più piccolo movimento di Blancmènil.

Passarono così alcuni minuti.

D'un tratto il suono d'una campana, poco lontano, che veniva anzi dalla stessa casa, ruppe il silenzio della notte.

La dama trasalì.

— Non tardiamo troppo, disse con accento d'angoscia; ecco già il primo segno del mattutino.

— Siamo dunque in un convento? domandò Blancmènil con curiosità.

Non ebbe risposta.

La donna andava e veniva, quasi volesse stimolare alla partenza il renitente ufficiale.

Blancmènil con indicibile ripugnanza si avvicinava al cadavere di cui doveva caricarsi le spalle, quando la donna gli disse con singolar tono di voce:

— L'opera vostra sarà grave e faticosa; non volete accettare un po' di vino di Xeres?

Si appressò al cassone su cui v'era una bottiglia già sturata e due vasetti d'argento. Versò in uno di quei vasetti del vino rosso leggermente dorato, il cui delizioso aroma si diffuse tosto per tutta la stanza.

Il luogotenente prese la tazza; ma, quasi per istintiva diffidenza, esitava a portarsela alle labbra. La sconosciuta indovinò forse il pensiero dell'ufficiale: senza dire parola, versò dello Xeres nella seconda tazza e bevette tranquillamente.

Allora Blancmènil, vergognandosi de' suoi sospetti, vuotò d'un fiato il bicchiere.

La casa cominciava a svegliarsi: qua e là s'udivano alcuni rumori indistinti che indicavano il levarsi delle persone prima addormentate.

— Presto, presto! disse ansiosamente la spagnuola. — L'indugio accresce il pericolo. Ma anzi tutto debbo rimettervi la benda come si è convenuto.

— Oh, per questo no, fece Renato con accento energico; vorreste caricarmi d'un peso abbastanza considerevole, con quest'afa accasciante e non lasciarmi nè manco l'uso degli occhi? Di grazia, cosa temete? Più tardi non saprei riconoscere questa casa; le strade della città non mi sono famigliari, e se non mi faceste di guida non saprei fare un passo senza smarrirmi in questa oscura notte. Insomma, sono risoluto: o rinunciate alla benda, o mando tutto al diavolo!

— Empio! mormorò la sconosciuta in tono corrucciato. — Ma sia, poichè l'esigete... Non ho più i timori di prima... *adesso*.

Aprì a mezzo la porta della cella e gettò un'occhiata pel corridoio vicino.

Poi si volse a Blancmenil, e:

— Andiamo, disse.

L'ufficiale si avvicinò al letto: ma la vista di quel cadavere insanguinato gl'inspirava invincibile disgusto e gli metteva addosso i brividi.

La signora dalla mantiglia indovinò ancora i sentimenti che turbavano Renato e contrasse le labbra in segno di disprezzo. Ella stessa, con fermezza e coraggio di cui non si crederebbe capace una donna, portò le mani su quel corpo immobile e lo sollevò perchè Blancmenil potesse caricarselo sulle spalle.

E mentre si adattava di mala voglia all'orribile ufficio, il luogotenente andava pensando:

— Al diavolo le *senoras* spagnuole! Davvero che mi ricorderò un pezzo della mia scappata elegante di Siviglia... Ecco un'avventura di cui non potrò certo vantarmi coi camerati del reggimento.

Si diressero alla porta.

Il corpo pesava assai: tuttavia non era il peso che contrariava Blancmenil, sibbene il contatto di quell'odioso fardello.

La testa del morto gli ondeggiava sulla spalla, quasi vicino al volto, e ad ogni scossa parea gli volesse dare orribili baci.

Ma non ebbe tempo di pensarci su: la sconosciuta spense la lampada, prese Blancmenil per il braccio e lo trascinò fuori della cella.

(Continua).

che potranno essere ammessi, per esperimento, gli ingegneri che, da due anni almeno, prestino servizio in qualità di straordinari nei lavori catastali. — Da questi impieghi sembrerebbero esclusi i geometri, ma la Giunta Superiore del catasto ammette anche questi professionisti per gli sviluppi del lavoro e ne traccia il programma di concorso nella Relazione al Ministro delle Finanze più sopra citato.

Coi dati del personale tecnico del 1874 presumibilmente aumentato, stante anche l'incremento degli studi tecnici in paese, si può ritenere, con qualche fondamento, che esso non abbia ad essere insufficiente al bisogno nè per numero, nè per qualità. — Non sembrano quindi giustificate le preoccupazioni insorte per la perequazione del personale nella formazione dei nuclei compartimentali e pei lavori generali e parziali da intraprendersi. — E per questo abbiamo la convinzione che le operazioni catastali non subiranno ritardi.

(Continua)

L'IMPERATORE GUGLIELMO II in Italia.

Questa sera, alle otto, l'imperatore di Germania Guglielmo II.o entra nel Regno d'Italia dalla frontiera di Pontebba.

Egli partì alle sette di stamane da Murzzuschlag.

Nella cronaca cittadina riferiamo le notizie che potemmo raccogliere intorno al passaggio per la nostra Provincia del Sire tedesco; qui di seguito pubblichiamo le altre notizie sopra il soggiorno suo in Italia.

Roma, 9 Da due giorni fa un tempo orribile. La pioggia è quasi continua e soffia un freddo vento. I lavori nei preparativi per le feste rimasero assai danneggiati. Anche il terreno a Centocelle, dove si terrà la grande rivista, è ridotto in cattivo stato.

Ieri nel pomeriggio, il Re si è recato in carrozza scoperta a visitare i lavori preparati. Egli ha ammirato la sollecitudine con cui le opere vengono compiute, specialmente in piazza Termini e in piazza del Quirinale, dove oramai è ultimato un bellissimo giardino. Sorpreso da un acquazzone, il Re rientrava a palazzo tutto immolato.

Questa sera il conte di Solms, ambasciatore di Germania a Roma, parte alla volta della frontiera per andar a incontrare l'imperatore.

L'addobbo della stazione si eseguisce sotto la sorveglianza dell'ispettore dell'economato, Tboldi È stato eretto un baldacchino sul marciapiede di destra destinato agli arrivi; occupa lo spazio di venticinque metri con cinque porte, tre delle quali danno nelle sale reali, già artisticamente ornate; una alla sala che servirà di passaggio ai ministri; l'altra mette nella sala del direttore. Il baldacchino è elegantissimo, in damasco e broccato. Il marciapiede sarà coperto di un ricco tappeto di Bruxelles. Le sale reali di ricevimento non saranno mutate; si adorneranno e si erigerà un padiglione sostenuto da sei colonne sormontato da un baldacchino colla corona imperiale. Alle estremità vi sono due pennoni che sorreggono: quello di destra uno stendardo collo stemma imperiale tedesco; quello di sinistra uno collo stemma di Savoia.

Sono arrivate oltre 200 guardie di pubblica sicurezza per l'aumento del servizio.

Roma, 9. A ricevere l'imperatore Guglielmo si recheranno alla stazione il Re Umberto e il principe ereditario, i duchi d'Aosta e di Genova e le loro Case militari, Crispi, il generale comandante il nono corpo d'armata Pallavicini, il generale comandante la divisione D'Oncieu; il prefetto Gravina, il prosindaco Guiccioli e nessun altro.

Il Re e i Principi e le persone della Casa reale si recheranno alla stazione in carrozze di Corte aperte a quattro e a due cavalli, colle livree rosse precedute dal battistrada. Lo squadrone dei Corazzieri scorterà la carrozza ove saranno il Re Umberto e l'imperatore Guglielmo.

Il ff. di sindaco Guiccioli si recherà alla stazione in forma privata, ciò volendo il cerimoniere di Corte; così riserbando tutto lo splendore delle nuove carrozze municipali, delle guardie, dei trombettieri, pel giorno seguente quando la Giunta si recherà al ricevimento al Quirinale.

Continuano a giunger truppe e forestieri; da Firenze giungono oggi i bersaglieri, granatieri e genio; ne son giunti da Padova, da Verona e da altre città.

Ogni treno poi riversa torrenti di forestieri. Tutti i treni giungono perciò in ritardo.

Quando l'imperatore si recherà al ricevimento al Campidoglio si alzerà sulla torre capitolina la bandiera imperiale tedesca, fatta fare espressamente. Nella croce che divide il drappo sta scritto il motto memorando di Guglielmo I: «Dio è con noi — 1870 »

Durante la presenza dell'Imperatore lo stendardo imperiale e la bandiera prussiana sventoleranno sul Quirinale vicino alla bandiera nazionale.

Si conferma che Guglielmo si recherà a visitare Tivoli e Villa Adriana, ove possibilmente avrà luogo un lunch.

Era stato proposto di far assistere l'imperatore ad un saltarello (ballo contadinesco) romanesco, ballato da giovani e ragazze popolane in costume; ma il ff. sindaco molto giustamente rifiutò.

Fu organizzata una dimostrazione pel giorno 15, che si recherà da piazza del Popolo al Quirinale.

Il monte di pietà restituirà gratuitamente i pegni fino a lire tre scadenti nei giorni di permanenza dell'imperatore alla capitale.

L'ultima lista — che sombra la definitiva — delle navi che prenderanno parte alla rivista navale, è questa:

Navi d'altomare: *Castellamare, Italia, Lepanto, Dandolo, Duilio, Savoja Etna, Bausan, Vesuvio, Stromboli, Affondatore, Staffetta, Galileo, Colonna, Goito, Folgore, Saetta, Tripoli, Nibbio, Avvoltoio, Aquila, Sparviero, Volta, Wasington, America*; oltre altre torpediniere, e i piroscafi della Navigazione Generale Italiana *Ortigia, Malta, Candia, Galileo, Savoja* L'ammiraglio Acton sarà alla testa della squadra.

Non recandosi la regina, in occasione dell'andata dell'imperatore a Napoli, non vi si recheranno nemmeno la Duchessa d'Aosta e la Duchessa di Genova.

La sera del 18 al teatro S. Carlo di Napoli si darà una grande accademia di scherma, a cui probabilmente interverranno i Sovrani.

L'Imperatore Guglielmo II.o IN FRIULI.

Giusta le ultime notizie, l'Imperatore Guglielmo II o giungerà stasera a Pontebba, verso le 8 e mezza.

Giusta gli accordi presi dal Governo con l'ambasciatore di Germania, ed in conformità al desiderio espresso da S. M. l'Imperatore — durante il percorso dal confine infino a Roma non avrà luogo alcun ricevimento, eccetto che a Firenze, ove giungerà domattina verso le dieci.

Alla stazione di Pontebba S. M. L'Imperatore non discenderà dal vagone e non pranzerà nemmeno — sebbene il pranzo sia pronto per l'arrivo.

Ieri avevamo annunciata la partenza per Pontebba di una compagnia del trentacinquesimo, con bandiera; alcuni giornali aggiungevano che la compagnia sarebbe stata passata in rivista dall'Imperatore prima del pranzo; oggi possiamo invece assicurare che la compagnia non va più a Pontebba.

Il treno imperiale ripartirà da Pontebba alle 9.10 ed arriverà alle 11 3 a Udine; da qui ripartirà alle 11 5. A Pordenone si ferma dieci minuti per la rifornitura delle macchine.

Di venti minuti il treno imperiale sarà preceduto da un treno staffetta, sul quale si troverà l'Ispettore Molinari; cosicchè il treno staffetta giunge a Udine alle 10.43.

A nessuna delle stazioni è permesso l'accesso ai cittadini e nemmeno alle autorità locali; perciò questa sera non si venderanno nemmeno biglietti d'accesso alla Stazione ferroviaria.

Soltanto le autorità politiche vi potranno accedere, per l'ordine pubblico.

Stamattina è giunto, col diretto, il generale Lanza; alle 3.36 del pomeriggio sono aspettati il generale Driquet e il colonnello Aprosio. Ripartiranno per Pontebba col treno speciale che si formerà alle 3 40.

In questo treno prenderanno posto anche alcuni membri del Consiglio di amministrazione delle Società per le ferrovie meridionali, esercente la rete adriatica: il comm. Brambilla, il comm. Bassi, il comm. Lanino ed altri.

La Società, come omaggio, offrirà all'imperatore Guglielmo II a Pontebba una cartella finamente miniata sul gusto italiano della prima metà del 400: consta di due cartoncini uniti con tre nastri di seta ed è opera del valente artista Cesare Trebbi.

La prima pagina contiene nella parte superiore l'acquila di Germania e la croce di Savoia.

Nel V di viaggio è racchiuso il disegno dell'arco di Tito; appiedi la data X XI ottobre MDCCCLXXXVIII. — Le leggende sono in carattere semi-gotico.

Nella seconda pagina è disegnato lo itinerario del treno imperiale da Pontebba a Roma ove cessa la sfera di azione della Società adriatica.

La terza pagina contiene l'orario del viaggio egualmente da Pontebba a Roma colle ore di arrivo e di partenza e colle distanze chilometriche.

Nella quarta pagina in mezzo a fregi artistici è miniato il Pantheon.

Il treno, partendo da Pontebba alle 9.10 di questa sera e arrivando alla stazione di Roma alle 4 50 pom. di domani, percorre 796 chilometri in ore 19 40.

Ecco l'orario per la parte che risguarda la nostra Provincia:

Pontebba			part.	9.10 p.
Dogna	arrivo	9 27 p.	»	9 28 »
Chiusaforte	»	9 43 »	»	9 44 »
UDINE	»	11.3 »	»	11 5 »
Pordenone	»	11.58 »	»	12 8 »

Novità melanconiche.

Spilimbergo, 9 ottobre.

Il tempo, continuamente piovoso, ci ha immersi nella musoneria, e nel mutismo, e quindi senza la voglia di occuparci di quanto accade, senza il desiderio d'intingere la penna per parlare delle novità che corrono. Oggi però, Febo si è fatto vedere, e, quantunque con faccia da ammalato, ci ha fatto venire la voglia di rompere il silenzio.

Abbiamo qualche novità, e ci affrettiamo a raccontarvela.

Un nuovo inaspettato fallimento. Non recherà gravi danni perchè si tratta di un piccolo negoziante (pizzicagnolo) al minuto; ma per un piccolo paese come il nostro, anche questo è un avvenimento che turba non pochi interessi. Questo povero Spilimbergo ha propriamente la jettatura; è troppo frequentemente bersagliato. Da qualche tempo a questa parte anche quì i fallimenti sono quasi all'ordine del giorno. Effetto della immoralità che da per tutto ha preso larghe radici. E già più nessuno s'impressiona; anzi si ride, perchè per taluno, anche i fallimenti sono fonte di guadagno. Noi non ci arroghiamo l'autorità di suggerire i rimedii per impedire i guasti economici, morali, e sociali che vengono cagionati dai fallimenti che si manifestano con tanta frequenza, ma crediamo che il potere legislativo di una nazione che a buon diritto si dice eminentemente civile, debba almeno darsene un serio pensiero e studiare il modo, se non d'impedire affatto tanti mali, almeno di porvi un qualche riparo.

È certo che di cento fallimenti, non meno di novanta sono la conseguenza della smania di un illecito guadagno; e a questo riguardo la legge penale dovrebbe contenere delle disposizioni atte a garantire la fede pubblica.

Si dice da alcuni; ciò non è facile conseguire senza esporsi al pericolo di offendere troppo la libertà delle commerciali contrattazioni. La libertà, giusto desiderio e sospiro dell'uomo incivilito (lo ammettiamo), è una gran bella cosa che merita di essere gelosamente custodita, ma anch'essa devo essere regolata da sapienti norme, altrimenti degenera in licenza e questa produce effetti sfrenati e dannosi. Oggi il genio del secolo è la libidine delle subite fortune, e se non vi si oppone un qualche riparo, chi sa dove la società andrà a ruinare! *Provvideant Consules.*

Abbiamo un'altra brutta novità. Un feudatario, da oltre 20 anni, ha dilapidato tutte le sue sostanze. Per soddisfare alle troppe voglie, ha venduto, anche a prezzi bassissimi, tutti i beni stabili ereditati dai suoi maggiori, ed ora i di lui figli, approfittando della Legge 15 luglio 1870 N. 5618, intendono di rivendicarne la terza parte, vivente il padre, e siccome sono senza mezzi, invocarono la concessione del patrocinio gratuito.

Per conseguire lo scopo, affidarono a valente avvocato l'incarico di attivare le pratiche che si richiedono. Più di sessanta sono le ditte diffidate a comparire davanti la Commissione del patrocinio gratuito per fare le credute opposizioni e così rilevante numero di diffide diffuse serio timore, e grave apprensione in tutto questo circondario. Si dice da taluni: Se un avvocato di vaglia accettò il mandato di agire per la rivendicazione, ciò è segno che la rivendicazione è legalmente possibile, e sarebbe forse saggio consiglio quello di devenire ad una transazione, piuttosto chè opporsi all'esito di una lite sempre incerta. Altri dicono: è meglio opporsi alla minacciata rivendicazione perchè il § 4, N. 2, della Legge Austriaca 17 dicembre 1862, colla quale venne abolito il vincolo feudale, si esprime così: «Le pretese di persone private fondate nel diritto feudale sopra enti i quali si trovano come libera proprietà nelle mani di terzi possessori in forza di un titolo giuridico oneroso, restano bensì integre, ma dovranno essere esercitate con petizione entro tre anni dal momento della pubblicazione della presente legge sotto pena di perenzione. E' ben vero che la Legge Italiana 15 luglio 1870 all'articolo 7 dice che nelle cause promosse per rivendicazione in base alla pretesa qualità feudale dei beni, i terzi possessori potranno eccepire la prescrizione, se di già fosse corsa, a termini delle leggi civili generali (quindi non più il triennio, ma il trentennio); è ben vero che il successivo art. 11 della Legge medesima dice che la Legge 17 dicembre 1862 è abrogata in quanto sia contraria alla succitata del 1870; ma ciò non pertanto non si potrà mai inferire che coloro i quali acquistarono dal detto feudatario beni (che ora si pretenderebbero feudali) possano venir spogliati, poichè i detti beni vennero acquistati prima che venisse pubblicata la Legge Italiana del 1870, e quando sotto l'impero della Legge 1862 era già spirato il triennio entro il qual termine l'avente diritto al feudo avrebbe potuto (sotto pena di perenzione) procedere per la rivendicazione.

Se il Parlamento italiano, riformando la disposizione del Codice vigente, volesse portare il termine della prescrizione a 40 anni, tutti gli acquisti fatti da oltre 30 anni sarebbero forse soggetti alla prescrizione di 40? Noi non esitiamo a pronunciarci in senso contrario per la sola ragione che le leggi non provvedono che per l'avvenire, e non influiscono minimamente nè sopra atti precedenti nè sopra diritti anteriormente acquistati.

Si sperava che a mitigare la noja che ci cagiona questo tempo uggioso, arrivasse quì una buona compagnia comica, ma anche in ciò siamo rimasti delusi. Per ora null'altro.

Ellemme.

Le feste di Palmanova.

Il Municipio di Palma ha pubblicato il manifesto-programma dei festeggiamenti che si daranno domenica 14 ottobre per commemorare il XXIII anniversario del plebiscito.

Riassumiamo: ore 10 antim. nel teatro sociale distribuzione dei premi agli alunni delle scuole con intervento delle autorità: ore 11, passeggiata per i tre borghi della Banda del 35.o regg. fanteria: ore 2 pom. concerto sulla piazza V. E. eseguito dalla stessa Banda: ore 3.30 sulla piazza suddetta estrazione di pubblica Tombola coi seguenti premi: cinquina L. 100 prima tombola L. 250 seconda tombola L. 150: ore 7 pom. sulla piazza suddetta spettacolo di fuochi d'artificio eseguito da C. Meneghini: ore 9 pom. nel teatro sociale grande veglione mascherato, con estrazione di regali.

Ai confini di Visco e Strassoldo nella notte 14 15 ottobre avranno libero transito le vetture con persone senza merci e bagagli.

Un treno speciale fu disposto — come già pubblicammo — da Udine a Palma S. Giorgio e viceversa.

In caso di mal tempo, le feste avranno luogo nella domenica successiva.

L'introito andrà a beneficio dell'Asilo Infantile « Regina Margherita ».

Fallimento.

Pordenone, 8 ottobre.

Con sentenza 25 settembre fu dichiarato il fallimento dei fratelli Tuis Giov. Batt., Giov. Maria, Osvaldo, Angelo e Pietro fu Gioachino, di Cavasso. — Giudice avv. Giacomo Scarpa — curatore avv. nob. Pietro Montereale, di qui — 15 corrente, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 13 novembre, ore 10, chiusura verifiche.

Mesto anniversario.

Sabato, primo anniversario della morte di Enrico Jurettig già direttore dell'*Indipendente* e proprietario dell'*Isonzo*, alcuni colleghi della stampa e molti amici vollero ricordarsi del caro estinto, deponendo delle corone di fiori al camposanto di Gorizia ove riposa il Jurettig.

Da Trieste giunse pure una deputazione del giornale l'*Indipendente* composta di varie distinte persone, le quali deposero una corona con ricco nastro nero sulla tomba del Jurettig.

Le piene nel Friuli orientale

Dall'Agro acquilejese.

Causa le insistenti pioggie, la Mondina, grossa roggia, che venendo da Ruda, lambe Villa Vicentina, attraversa tutto Fiumicello per poi gettarsi nell'Isonzo, ha, come purtroppo spesso accade, inondata la località di Poperiano, arrecando non piccolo danno a quei poveri possidenti che hanno ancora nell'aperta campagna il mais e in gran parte anche l'uva. Quei poveri abitanti hanno già più volte picchiato alle porte del Governo per ottenere un rimedio a tanto male, ma sempre invano. I pochi possidenti di Fiumicello che osteggiano per qualche loro privato e piccolo interesse o per mera questione di campanile, il deviamento della Mondina, lavoro già nel 1854 ideato e progettato dall'ingegnere Ducati, dovrebbero unirsi ai petenti di Poperiano, onde ottenere il progettato lavoro che sarebbe il solo, e di non ingente spesa, che potrebbe preservare e per sempre migliaia di campi dal danno di continue inondazioni.

Dal Circondario di Gradisca.

L'Isonzo allaga buona parte di queste campagne poste alla sponda destra, arrivando quasi al filatoio di Farra.

Piena nella roggia presso il Mercaduzzo. A Sdraussina, l'acqua alta impedisce il lavoro negli opifici.

Quella località detta Petteano, fra Rubbia e Sdraussina l'Isonzo è penetrato in questi giorni nelle vigne allagandole dimodochè l'acqua arrivava a bagnare l'uva pur troppo non ancora vendemmiata.

Fra S. Lucia e Tolmino la scorsa settimana causa la piena ad un affluente dell'Isonzo crollò pure un ponte in costruzione cagionando un danno d'oltre f. 4000.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 9-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. ... ore ...
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	743.0	744.1	746.1	749....
Umidità relativa . . .	74	70	84	90
Stato del cielo	cope.	cope.	piov.	cope.
Acqua cadente. M M.	3.3	1.5	5.0	...
Vento (direzione . .	—	E	E	—
Vento (velocità chi.	0	1	4	0
Termom. centigrado.	12.7	11.2	10.6	10....

Temperatura massima 12.3 — minima 8.4 | Temp. minima all'aperto 7.8

Minima esterna nella notte 6.7

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 5 ottobre.

Tempo probabile:

Ancora venti da freschi a forti intorno sud-ove... a sud e centro = IV quadrante. Valle padana occidentali — pioggie intense nord e centro-nuvolos... altrove. mare agitato.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postal...* l'importo dovuto a tutto dicembre 188... In caso diverso, dovranno perdonar... all'Amministrazione, se loro spedirà cir*colari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non s... pubblicano *necrologie, atti di ringrazi...mento, articoli comunicati.* Si pubbli...cano *gratis* soltanto gli articoli e l... corrispondenze che trattino di argomen... amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, dev... anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per ar...ticoli, corrispondenze ecc. indirizzars... unicamente alla *Direzione* della *Patri... del Friuli;* per invio di *vaglia, franco...bolli, lettere raccomandate,* unicament... all'*Amministrazione.*

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica ... ottobre 1888 del Tribunale in Udine pe... servizio alla Corte d'Assise di Udin... nella sessione che avrà principio il ... novembre 1888.

Ordinari.

1. Marcotti dott. Raimondo di Pietro, ingegner... Udine — 2. Missio G. B. di Gio. Domenico, li...cenziato, Udine — 3. Fabris Giuseppe fu Pietr... cedola esattoriale, Osoppo — 4. Artico Agostin... fu Lauro, contribuente, Udine — 5. Comparet... Sebastiano-Antonio fu G. B., cons. com., Pasiano di Pordenone — 6 Luzzatti Graziadio fu Giusepp... contribuente, Udine — 7. Fornizzi Angelo fu Ni...colò, licenziato, Gorizia — 8. Tomasin Giacom... fu Antonio, contribuente, S. Giovanni di Casars... — 9. Lacchin Pomè Antonio fu Francesco, con... com., Butoja — 10. Sanvidotto Giacomo fu Luigi maestro, S. Vito al Tagliamento — 11. ...ie Michel... Michele fu Giacomo, contribuente, S. Vito al Ta...gliamento — 12. Mazzoli Luigi fu Pietro, con... com., Maniago — 13. Bruesdin Giacomo fu Anto...nio, contribuente, Pordenone — 14. Canciani Leo...nardo fu Marcelliano, contribuente, Udine — 15. Cloza Fabio di Giuseppe, contribuente, Udine — 16. Braidotti dott. Federico di Giuseppe, laureato, Udine — 17. D'Orlando G. B. fu Pietro, contri...buente, Bertiolo — 18. Zambano Pietro fu Dome...nico, licenziato, Cavasso Nuovo — 19. Pecile pr... Domenico di Gabriele, laureato, S. Giorgio della Richinvelda — 20. Bonfaccio Achille fu Giovanni... ricevitore registro, S. Vito al Tagliamento — 21. Micossi Luigi fu Francesco, contribuente, Pontebb... — 22. Frattina nob. Federico fu Francesco, con...tribuente, Frattina — 23 Cattarinuzzi Pietro ... G. B., Campone — 24. Marcolin Giovanni fu An...tonio, contribuente, S. Martino — 25. Luzzat... Giovanni fu Paolo, farmacista, Gemona — 26. G...lant Antonio di Angelo, cons. com., Polcenigo — 22. Galvani Amando fu Pietro, cons. com., Fae... — 28. Rizzi dott. Antonio fu Giacomo, medico Udine — 29. Di Prampero co. Ottaviano fu Gia...como, contribuente, Udine — 30. Driussi Antoni... fu Simone, maestro, Toppo.

Complementarj.

1. Tullio G. B. fu Francesco, cons. com., Tr...cesimo — 1. Milanesi Teobaldo di Cristoforo, im...piegato, Udine — 3. Bortoluzzi Francesco di Ni...colò, licenziato, Travesio — 4. Fiora Luigi di Ri...cardo, farmacista, Pasiano di Pordenone — 5. C...vran Domenico fu Alberto, contribuente, Pravis...mini — Pellegrini Pietro fu Giovanni, cons. com. Domanins — 7. Milanese dott. Andrea fu Antoni... laureato, Latisana — 8. Borreani Domenico ... Antonio, maestro, Zoppola — 9. Valmeggia Fra...cesco fu Antonio, impiegato, Maniago — 10. Oli...vieri Luigi fu G. B., farmacista, Aviano.

Supplenti.

1. Fanton dott. Aristide fu Antonio, notaio — 2. Ferigo Sante di Leonardo, contribuente — ... Fabris dott. Natale fu Giovanni, ingegnere — 4. Mutinelli nob. Fabio fu Giuseppe, impiegato — 5. Gaio Luigi di Giovanni, licenziato — 6. B... Giuseppe fu Giovanni, licenziato — 7. Bassi Gi...como fu Luigi, licenziato — 8. Tessitori Go... fu Luigi, contribuente — 9. Ermacora dott. D...menico di Francesco, notaio — 10. Braida Gr...gorio fu Francesco, contribuente. Tutti di Udi...

Concerto rimandato.

Causa il cattivo tempo, il concert... De Guarnieri - Salerni, che doveva ave... luogo ieri sera nella sala del teatr... Minerva, venne sospeso e rimandato ... domani sera alle ore 8.

Teatro Minerva.

Nella sera del 20 corr. mese comin...cierà al Minerva un breve corso ... rappresentazioni la Compagnia milane... di commedia e ballo diretta dall'artis... Caravati di cui fa parte il ben no... sig. Cavalli. Si daranno dei balli nuo... e spettacolosi.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Il commercio del burro a Trieste. Alle latterie ed ai commercianti in burro del Friuli tornerà utile di conoscere le condizioni del mercato del burro a Trieste e di sapere con chi dovrebbero lottare quando volessero attivare una seria relazione d'affari con quella importante piazza.

Desumiamo le notizie da un rapporto del R. Console generale di Trieste, il quale le raccolse dalle statistiche di questi ultimi cinque anni.

La media annua dell'importazione del burro a Trieste è di chil. 746,100; la media dell'esportazione è di chil. 193,400. Il consumo locale risulta quindi in media di chil. 552,600.

I paesi dai quali Trieste ritira il burro fresco sono specialmente la Carniola (in principalità quel di Vipacco), il Goriziano (Tolmino) ed il Tirolo. Di tali burri il migliore è senza alcun dubbio quello del Tirolo; si avvicina per dolcezza ed eccellenza allo svizzero ed al milanese; il suo prezzo, nella stagione invernale, varia da fiorini 1.10 a 1.20 per chilogramma, e si vende sulla piazza a fior. 1.40 circa; in estate, il prezzo si aggira intorno a fior. 1; ma allora, in causa delle distanze da una parte, e della facilità di procacciarsi il burro dai paesi finitimi, Trieste non ne ritira affatto dal Tirolo.

Il burro della Carniola e del Goriziano è meno buono; ma è molto più a buon mercato, quindi viene consumato in misura di gran lunga maggiore; in estate anzi quasi ad esclusione di ogni altra qualità. Il suo buon mercato poi non dipende soltanto dalla qualità più scadente, ma anche dalla vicinanza, dalle minori spese d'invio, e dalla concorrenza delle vie di comunicazione carrozzabili e ferroviarie. In inverno (ossia dalla fine di settembre a tutto febbraio) quando i pascoli sono rari, costa da fior. 0.80 a fior. 0.90 e 0.92 per chilogramma; si vende da fior. 1.12 a 1.08. In estate costa da fior. 0.70 a fior. 0.75 per chilogramma e si vende a fior. 1 circa.

Parlando di fiorini s'intende di fiorini valuta austriaca, del valore, nel 1887 e 1886, di circa lire italiane due l'uno.

Trieste ritira burro fresco, ma in quantità minore, anche dalla Carintia e dalla Stiria.

Dall'Istria, dove, in causa della topografia della contrada e del predominio che vi ha preso la viticoltura, i pascoli sono scarsi, e dalla Dalmazia dove si può dire che non ne esistono, Trieste non ne ritira affatto.

Quanto alla Transleitania vuolsi osservare che il burro ungherese è più fine, ossia più purgato e più resistente di quello della Carniola; costa quindi di più, ma è meno buono.

Da Gratz (Stiria) e da Vienna e persino dalla Moravia vien ritirato il burro cotto. Costa, senza differenza fra state e verno da fior. 0.82 a fior. 0.90 circa per chil.; si vende in proporzione.

Il burro artificiale fabbricato colla margarina e con grassi diversi è importato principalmente da Vienna. Costa da fior. 0.56 a fior. 0.70 per chilog. Anche a Trieste vi sono parecchie case che si occupano in larga scala di tali sofisticazioni.

Il burro che proviene dall'Italia è il così detto burro di Milano che è di gran lunga migliore di tutti gli altri. Arriva per via di mare e per via di terra, in pani da chilog. 6 ad 8, ben condizionato in cassette o cesti, avvolto in un velo. Appena occorre si dica che il burro importato via-mare da Venezia non è già di fabbricazione veneta, è burro milanese.

Il prezzo della qualità in discorso è molto elevato, in inverno varia dalle lire 3 alle 3.50 per chilog., a Milano, posto-ferrovia. Le spese di viaggio sono di 6 e 7 fior. al quintale metrico. Trieste essendo ancora porto franco, il nostro articolo non paga diritti di dogana; è pure esente da balzelli e da dazi municipali. Qui si vende da fior. 1.60 a fior. 2 per chilog. In estate costa sensibilmente meno, ma in quella stagione nessuno ne fa venire o pochissimo.

Il commercio di questo articolo si fa tra il commerciante milanese ed il commerciante triestino, non fra quest'ultimo ed il produttore direttamente.

I pagamenti ordinariamente si fanno a mezzo di cambiale a 30 giorni vista.

Si assicura che la contraffazione del burro milanese ne minaccia la rinomanza. La vera, incontestabile ragione però per cui non viene consumato in più larga scala è che costa troppo.

Il burro importato dall'Inghilterra deve essere il contraffatto. Infatti a Trieste non si conosce nei negozii un burro inglese. Le importazioni da altri paesi sono senza importanza.

Passiamo all'esportazione.

Quella via-terra ha pochissima importanza. Si tratta principalmente di piccole quantità spedite nell'Istria e nei paesi vicini.

L'esportazione via-mare ha quattro sbocchi di qualche importanza, i porti austro-ungarici, ossia i porti della Dalmazia e un poco anche quelli dell'Istria, la Turchia, la Grecia e l'Egitto.

Le relazioni marittime continue e regolari coi porti del Mediterraneo e dell'estremo Oriente fanno sì che piccole quantità di burro sono pure spedite, irregolarmente, dietro domanda, in quelle contrade.

Tempio della Metempsicosi.

In via Rialto, nei locali dell'ex Caffè Meneghetto, è aperto un così detto tempio della Metempsicosi, il quale merita di esser visto.

È uno spettacolo di effetti ottici molto ben combinati e di un'illusione veramente perfetta.

Andate a vedere e non lamenterete i denari spesi.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà: *La fucilazione di Arlecchino*, con ballo grande.

In Tribunale.

Olivo Luigi, imputato di furto campestre: venne confermata la sentenza appellata del Pretore di Cividale in giorni sei di carcere, senza la sorveglianza speciale della P. S.

Clemente Lucia di Lepreso venne condannata a mesi sei di carcere per furto qualificato.

Servizio straordinario del Tram.

La Direzione del tram ha disposto perchè, questa sera, dopo le dieci, vi siano alcune corse del tram per comodo di coloro che si recheranno alla Stazione per il passaggio dell'Imperatore.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo-dentista di Londra,

Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in UDINE **mercoledì 17 e giovedì 18** corr. al 1.o piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Stamane, alle ore 4, dopo penosa malattia cessava di vivere in Udine

Antonietta Muzzati-Liani

domiciliata a Pola (Istria).

Il marito e la famiglia Muzzati dolentissimi, partecipano la triste notizia, pregando d'essere dispensati da visite.

Udine, 10 ottobre 1888.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 1/2 ant. nella Chiesa del Carmine, partendo dal Suburbio Aquileia N. 37.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita dello stabilimento di Agordo.

Presso la Intendenza di Finanza di Belluno alle ore 11 ant. del giorno 20 Novembre 1888 si procederà ai pubblici incanti per la vendita dello stabilimento Montanistico di Agordo e delle proprietà annesse: l'asta si aprirà sul prezzo di L. 430.184:51.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

Comune di Forni Avoltri.

Superiormente approvata la Consigliare delibera 13 maggio 1888 N. 55;

si avvisa

che nel giorno 26 ottobre corrente alle ore 11 ant. in questo Ufficio municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita delle seguenti piante resinose;

Bosco Rio Alpo della Frazione di Forni Avoltri piante 710 valutate da stima Forestale L. 5502.69.

Bosco Rio Armentis della frazione di Sigilletto piante 1000 valutate da stima Forestale L. 11712.86.

L'asta sarà aperta sul dato di stima forestale ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con il deposito del decimo del valore alle piante assegnato.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e determina i pagamenti, è ostensibile presso la Segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed al caso il tempo utile per la miglioria del ventesimo.

Forni Avoltri li 5 ottobre 1888.

Il Sindaco

M. Romanin.

Gazzettino commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Settimana 40. *Grani.* Martedì. Mercato insignificante pel tempo piovoso.

Giovedì. Causa la pioggia durante la notte precedente, al mercato molti venditori non poterono venire sulla piazza. Si contarono ettolitri 7 di frumento, 555 di granoturco, 14 di segala, 9 di sorgorosso, 2 di fagiuoli. 200 ettolitri di granoturco rimasero invenduti parte per non essere ben stagionato e parte per difetto nelle richieste.

Sabato. Fino alle 9 ant. per il tempo piovoso pochissima roba fu portata sulla piazza. Messosi il tempo al bello, man mano la piazza andò coprendosi con circa 1040 ettolitri di cereali così divisi:

Ettolitri 50 di frumento, 965 di granoturco e 76 quintali di castagne.

Tutto fu prontamente venduto. La quantità venuta non fu bastante a soddisfare tutte le richieste.

Rialzarono: Il frumento cent. 28, il granoturco cent. 25, la segala cent. 3.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì: frumento da 10.50 a —.—, granoturco da 11.— a 11.50, segala da 10.— a 10.25, sorgorosso da 9.— a —.—, fagiuoli di pianura da 10.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Nulla nè martedì nè giovedì per il cattivo tempo. Sabato mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini.

4. V'erano: 7 castrati, 3 arieti, 5 pecore.

Esito completo ai seguenti prezzi:

Castrati	da L. 0.85 a 0.90	al chil.	a p. m.
Arieti	» 0.75 a 0.82	»	»
Pecore	» 0.55 a 0.60	»	»

La pioggia ha impedito un maggior concorso. Mancarono affatto compratori fuori Provincia. Tutto fu comperato da macellai della Città.

160 suini d'allevamento. Venduti 70 a prezzi stazionari. Tutti compratori di questa Provincia. La pioggia ha impedita la concorrenza dei compratori di altri siti.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L. 1.60
» »	»	»	» -.—
» »	secondo	»	» 1.40
» »	»	»	» 1.20
» »	terzo	»	» 1.—
» »	»	»	» -.—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L. 1.40
» »	»	»	» -.—
» »	secondo	»	» 1.20
» »	»	»	» -.—
» »	terzo	»	» 1.—
» »	»	»	» -.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	al chilog.	L. 1.20
» »	»	» 1.—
» »	»	» -.—
» »	»	» -.—
Quarti di dietro	»	» 1.60
» »	»	» 1.50
» »	»	» 1.40

Grani.

(Rivista settimanale).

In causa del tempo piovoso i mercati della passata settimana non sono stati così forniti di genere come avrebbero potuto essere se il tempo si fosse mantenuto bello.

Lo stato della campagna. — Il periodo di tempo testè trascorso si può dire sia stato oltremodo pessimo. La pioggia è stata continua, ed in totale dei sette giorni non se ne ebbero due di bel tempo.

Causa le nevi avute sui monti la temperatura è fortemente abbassata in modo che ci sembra essere già nell'inverno.

Anche i fiumi si sono ingrossati arrecando gravi danni.

La vendemmia delle uve non è ancora terminata e neppure quella del mais. I cinquantini sono ancora indietro e abbisognano di bel tempo e caldo.

Anche il raccolto dei lupini è ritardato e per asciugare quelli che ancora si trovano nei campi si abbisogna di sole.

Frumento. — La situazione di questo articolo non si è per anco mutata e continua nella calma accennata colla nostra antecedente rivista ad onta che tutti prevedano un non lontano miglioramento. Sulle altre piazze d'Italia difatti questo articolo è assai ricercato e si quota a prezzi molto migliori che qui.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento mediocremente offerto con ricerche animate in aumento.

Vendite 24000 cent. metr. pagato molto facile a 15 soldi in rialzo.

Il rimanente poco negoziato.

Granoturco. — Meno quantità della precedente settimana venne portata in vendita in quest'ultima e ciò solamente per il tempo avuto. Oltre il danno che questo arreca ai possidenti per non poter venire sui mercati col loro genere, non permette neanche di essicare bene il granoturco, quindi devono portarlo poco stagionato e non trovano facile smercio sebbene si adattino a cederlo a più buon prezzo.

Segala. — Poca quantità, e venne venduta da L. 10 a 10.40 all'ettolitro.

Avena. — Aumentata ancora, si paga da L. 15.75 a 16.25 al quintale.

Fagiuoli. — Fermi, da L. 9 a 11 all'ettolitro.

Lupini. — Aumentati, si quotarono da L. 7.50 a 8 all'ettolitro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La Russia arma.

Varsavia, 9. La Russia continua a fortificare febbrilmente i punti strategici confinanti colla Prussia.

La borgata di Ossowice sarà trasformata in breve in un campo trincerato di primo rango.

Regna anche una grande attività nei territori confinanti coll'Austria. Si costruisce una fortezza a Neugeorj-wsk; costruisconsi dei terrapieni intorno ai nuovi forti che vengono armati di 200 cannoni.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

Questa è nuova!

Si vocifera essere stato proposto da varii Comunisti di Trasaghis d'innalzare istanza al Consiglio locale, affinchè provveda per l'acquisto d'un ronzino all'on. Segretario, in vista della perdita del famoso *Rondello*...

Si vede da ciò l'amore che arde nel favorire l'amato Segretario ? ! ! !

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 9. Rendita ital. 1 genn. da 93 a 96.08, 1. 1 luglio 98.12 a 98.25. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 332. — a 330. Id. Banca di Credito Veneto da 261 a 260 Id. Società Veneta di Costruz. la 180 a 179 Id. Cotonificio Veneziano Nominale la 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.60 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.70; Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25.34 a 25. 9 Svizzera sconto 4, a vista da 100 35 a 100.60 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.3/8 a 211.25 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.75 a 211 50.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 8. Rend. Ital. da 98 10 a —.20 Cambi Londra da 25.35 a .36. Camb Francia da 100.90. a .95 Cambi Berlino da 123.85 — a .75

FIRENZE, 9. Rend. Italiana 98 23 Cambi Londra 25 33 Cambi Francia 100.85 Az. F. Mer. 791 — Az. Mobiliare 980.20.

GENOVA, 8 M. osc. Rendita Italiana 97.05. Az. Banca Naz. 2118 Az. Mobiliare 983 00 Az. Fer. Mer 780 00 Az. Fer. Med. 615.

ROMA, 9. Rendita Italiana 98.10 Az. Banca Generale 678.—

PARTICOLARI

Parigi. 6. Chiusa R. ital. 97.20.

Vienna. 6. Rendita Austriaca carta 81 00 Id. aust. arg 82.30. Id. aust. oro 100.20 Londra 121.90. Napoleoni 9 60.1/2

Milano. 3. Rend Ital. 98.70 Serali 98.65. Napoleoni 20.14. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 9.

Dopo i buoni corsi di iersera da Parigi, credevasi in una ripresa a Vienna; invece abbiamo a registrare ulteriori ribassi che precipuamente colpirono il Credit e le Rendite, in forza dei cattivi corsi di Berlino. Appena in chiusa di Borsa subentrava una lieve migliaria, probabilmente in seguito agli acquisti di copertura e sulle quotazioni alquanto soddisfacenti in apertura di Parigi.

Napol 9.93. 1 a 9.04. Zecchini 5.70 a 5.72 Lire Sterline da 12.18 a 12.21 Lire Turche 10.93 a 10.96. Londra da 122.—1 a 122.50 Francia da 48.10 a 48.20 Italia 47.70 a 47.85 . Banconotte italiane da 47.75 a 47.85. Dette Germaniche da 59.60 a 59.70

Rendita austriaca in carta da 81.25 a 81.10 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 99.25 a 100.—. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.40 a 90.60 Credit da 311.50 a 313 Rendita Italiana 95.7/8 da a 96. Greci 5 0/0 da 308.50 a 309 50.

VIENNA, 9.

Azioni Credit 305.60. Biglietti 1860 140.50. Detti 1860 171.50 Rendita austriaca in carta 81.02 Ferrate dello Stato 249.90 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.64.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 302—. Loyd austriaco 451 Banca anglo austriaca 112.75 Lombarde 105 50 Union Banck 208.— Landarbank 221.25 Prestito comunale viennese 141.50 Rendita austriaca in oro 110.80. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.10 Detta detta in carta 90 — Azioni tabacchi 108 75

Riposo.

LONDRA, 8 Italiano 95 1/8 Inglese 97 5/16

BERLINO, 9. Mobiliare 161.50. Austriache 205.40. Lombarde . Rendita Italiana 96.20.

PARIGI, 8. Rendita Fr. 3 0/0 84.05. Rendita 3 0/0 per 82.52 Rendita 4 1/2 105.60, Rend. Italiana 96 65 Cambio su Londra 25.42. Consolidato inglese 97.1/2 Obbligazioni ferr. italiane 301.50 Cambio italiano 1/2 Rendita turca 15.05 Banca di Parigi 855. Ferrovie tunisine 501. Prestito egiziano 421.56 Prestito spagnuolo est. 72 11/16 Banca di sconto 520. Banca ottomana 528.12 Cred. fondiario 1365 Azioni Suez .32

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9 03 a.	ore 5 8 a.	ore 5 40 a.
10.20 a.	10 03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p
6 40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10 10 p.	10 43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S.Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7,3 a.	ore 7,18 a.	ore 8,21 a.
3,48 p.	4.51 p.	5,6 p.	6,9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9 10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9.— pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*